

le **Bandiere Verdi e Nere** assegnate dall'associazione alle buone e cattive pratiche con **Carovana delle Alpi** (prevista anche per l'estate 2010), che mette in campo trekking, dibattiti, incontri, mostre e altro. Legambiente deve inoltre seguire l'attività politica, quindi scrivere osservazioni a leggi e regolamenti, organizzare conferenze stampa sui vari temi in agenda, incontrare gruppi ed esponenti politici. Ci sarebbe molto altro da raccontare. Però anche la sintesi fin qui trascritta rende l'idea del notevole lavoro che porta gli attivisti di Legambiente a tracciare nelle valli alpine una fitta rete di contatti, competenze, anche conflitti ed elaborazioni politiche, tecniche, disciplinari. Legambiente vive nelle Alpi e ad esse offre una sua narrazione della sostenibilità come delle sue genti e dei suoi territori, offre anche alcune



Alcune immagini delle tante campagne che Legambiente rinnova ogni anno

soluzioni e azioni concrete. La caratterizza – dicono gli altri – il rigore delle posizioni che a volte le rende poco amate nello stesso ambientalismo, la capacità di andare alla radice dei problemi, che alcuni confondono con l'essere di parte, ma anche quella di dialogare con tutti, in modo aperto, spesso dispiacendo a comitati e gruppi e soprattutto ai politici le cui scelte tenta di avversare e soprattutto migliorare.

Per informazioni sulle attività e sulle prossime campagne
Legambiente Trento
Via Oss Mazzurana, 54
38100 Trento
www.legambientetrento.it



La riapertura di Castel Thun

Nella dimora di famiglia

Abitato senza interruzioni dalla stessa famiglia, dalla metà del 1200 al 1982, Castel Thun è giunto ai nostri giorni come dimora arredata intatta, dove si respira l'aria della vita vissuta, per secoli, da una stirpe illustre di importanza internazionale

Il 17 aprile, a Vigo di Ton, in Val di Non, è stato aperto al pubblico Castel Thun, una straordinaria residenza signorile, unica dimora principesca a conservare ancora gli arredi originali, oltre ad una ricca pinacoteca e a preziose collezioni d'arte.

L'evento è il risultato di quasi vent'anni di studi, restauri, recuperi ed acquisizioni che, accanto al Museo, hanno coinvolto le Soprintendenze provinciali ai Beni Architettonici, ai Beni Storico-Artistici e ai Beni Librari, Archivistici e Archeologici.

Castel Thun è un esempio tra i più interessanti di architettura castellana, oltre a rappresentare un luogo molto significativo per la storia del principato vescovile: qui nella magnifica stanza del vescovo, morì nel 1800 Pietro Vigilio Thun, l'ultimo principe vescovo della secolare storia del Principato vescovile di Trento.

Il maniero unisce il bel palazzo signorile circondato da ampi giardini ad un complesso sistema di fortificazioni.

L'aspetto più affascinante di Castel Thun è che non ha mai smesso di essere abitato, conservandosi nel tempo come dimora arredata, specchio del gusto della famiglia, ma anche del confort e delle esigenze degli esponenti di un ricco casato.

Rinascimento, Settecento, Impero e Biedermaier convivono nelle sale: secretaires, cassettoni, stipi, divani, comodini, stufe ad olle, argenteria, porcellane, vetri da tavola, armi bianche, forzieri, carrozze, slitte, oltre a dipinti della scuola dei Bassano, ritratti di Giambattista Lampi, Crespi, Molteni, Garavaglia, Procaccini, Bergler, sculture dell'Insom fanno di questa dimora un gioiello da scoprire.

Alla fine del Medioevo la famiglia Thun era già vasta e ramificata, ricca e potente. Possedeva in Val di Non una rete strategica di castelli e fortezze, fra cui primeggia il maniero di Thun, che domina la valle circostante da un osservatorio privilegiato. Dopo il tracollo delle fortune del casato trentino, il castello passò nel 1926 al ramo boemo della famiglia, che non solo mantenne l'uso residenziale, ma contribuì alla conservazione dell'edificio e all'arricchimento dell'arredo. Così, quando alla scomparsa dell'ultimo abitante Thun, Zdenko Franz Thun Hohenstein, la Provincia di Trento decise di acquisire il castello, nel 1992, entrò in possesso non solo di un monumento, di uno scrigno di memoria, ricco di collezioni d'arte, di una preziosa biblioteca, di uno straordinario archivio, ma anche dell'aura della vita vissuta, per secoli, da una stirpe illustre di importanza internazionale, che segnò con le sue vicende la storia trentina e mitteleuropea.

Per informazioni

0461.657816-233770
Museo Castello del Buonconsiglio
Via B. Clesio, 5, 38100, Trento
tel. 0461 492829
www.buonconsiglio.it



Carta In Cooperazione

I soci della cooperazione di consumo possessori di Carta In Cooperazione hanno diritto all'acquisto del biglietto d'ingresso con tariffa ridotta.